



A due settimane dalle elezioni politiche, il Forum per la Finanza Sostenibile lancia un appello a tutti i candidati e le candidate con l'obiettivo di sollecitare il loro impegno sui temi chiave per uno sviluppo sostenibile, equo e inclusivo dell'Italia.

In un contesto politico ed economico incerto, fortemente influenzato dalla rapida successione di crisi pandemica e guerra in Ucraina, oltre che dalla sempre più grave crisi climatica, servono politiche ambiziose, responsabili e che guardino al futuro. A meno di un mese dalle elezioni, **il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) lancia un appello a tutti i candidati e le candidate** con l'obiettivo di sollecitare il loro impegno **per uno sviluppo sostenibile, equo e inclusivo** del Paese.

Il Forum contribuisce attivamente all'evoluzione in chiave sostenibile del settore finanziario italiano. Nato nel 2001, ha una base associativa multi-stakeholder composta da oltre 140 membri (non solo operatori finanziari ma anche organizzazioni come sindacati ed Enti del Terzo Settore). Con le sue attività di ricerca, divulgazione e formazione, il Forum è il punto di riferimento per la comunità finanziaria italiana sui temi legati alla finanza sostenibile, vale a dire l'insieme delle strategie di investimento, finanziamento o assicurazione orientate al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integrano le analisi finanziaria, ambientale, sociale e di buon governo societario (ESG, dall'inglese *Environmental, Social and Governance*).

La finanza sostenibile rappresenta oggi una **quota sempre più importante del mercato**: i dati di Assogestioni, relativi ai fondi aperti, mostrano che nel 2021 in Italia si sono superati i 430 miliardi di euro di masse gestite, contro i circa 8 miliardi di asset del 2017. Tale crescita si spiega anche con i vantaggi finanziari dell'approccio sostenibile, in grado di garantire una più efficace gestione dei rischi.

Le strategie e gli strumenti della finanza sostenibile sono sempre più apprezzati anche in **finanza pubblica**, come dimostra l'aumento delle emissioni di debito sovrano attraverso green, social o sustainability bond. Sarà quindi indispensabile che il nuovo Governo prosegua nel percorso intrapreso a marzo del 2021 con l'emissione del primo **green bond sovrano in Italia**. Le emissioni di titoli sostenibili consentiranno anche di **migliorare qualità e condizioni del debito pubblico italiano**. Inoltre, un Paese impegnato a raggiungere obiettivi di sostenibilità ambiziosi, con un percorso coerente e credibile, può ambire a **rating ESG** migliori, riducendo così il rischio di pressioni speculative dei mercati sul debito. In aggiunta ai rating tradizionali, infatti, questi strumenti sono sempre più importanti nella valutazione di solidità degli emittenti.

Intraprendere un simile percorso è particolarmente importante per un Paese come l'Italia, che si colloca al sesto posto in termini di rapporto debito pubblico/PIL¹. Ora, negli ultimi vent'anni, **a un aumento dell'indebitamento è corrisposta una crescita delle disuguaglianze**, specialmente **generazionali**: nel 2020, la ricchezza netta familiare mediana delle persone under 30 è il 37% di quella degli over 65; nel 1987, era il 61,8%². Ciononostante, in Italia ci si concentra sulla popolazione più anziana (la spesa pensionistica pubblica è al secondo posto tra i Paesi Ocse³), a fronte di ingenti risorse che sarebbero necessarie per contrastare il calo demografico e la disoccupazione o sottoccupazione giovanile (il 23.1% dei giovani rientra nella categoria NEET, dato che raddoppia nel Mezzogiorno⁴). È pertanto fondamentale **orientare maggiormente la spesa pubblica verso** settori e progetti in grado di creare le condizioni per

¹ International Monetary Fund 2021, World Economic Outlook - Recovery During a Pandemic

² Banca d'Italia 2022, Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2020

³ OECD 2021, Pensions at a Glance 2021

⁴ Istat 2022, Noi Italia 2022



uno sviluppo sostenibile e inclusivo nel medio-lungo periodo, a partire da un approccio responsabile e serio in merito alle coperture economiche delle diverse misure proposte nei programmi elettorali.

Oltre a riorientare e rendere più efficiente la spesa pubblica, per rispondere alle sfide economiche, sociali e ambientali sarà cruciale valorizzare l'apporto della finanza privata: i **partenariati pubblico-privato**, in un'ottica di lungo periodo e con fiscalità agevolata, possono dar seguito al percorso intrapreso nelle prime fasi di implementazione dei progetti finanziati grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In questo, la finanza sostenibile è una risorsa fondamentale in termini non solo quantitativi ma anche qualitativi, grazie alle competenze maturate nel settore e alla capacità di costruire progetti in grado di generare impatti positivi sotto il profilo ambientale e sociale, insieme con un congruo ritorno finanziario.

Guardando agli ambiti chiave su cui intervenire, la **transizione ecologica** è senz'altro uno dei più rilevanti e urgenti, come purtroppo dimostrano i recenti e gravi fenomeni climatici estremi. La transizione ecologica può fornire, contemporaneamente, **risposte concrete alla crisi energetica e alla necessità di una maggior indipendenza dell'Italia**, imprimendo un'accelerazione allo sviluppo delle fonti rinnovabili. È però fondamentale che si configuri come "giusta" (*just transition*), coniugando obiettivi ambientali (mitigazione e adattamento al cambiamento climatico ma anche tutela della biodiversità ed economia circolare) e obiettivi sociali (riduzione delle disuguaglianze, lavoro dignitoso, coesione sociale).

Per sostenere la transizione ecologica delle **imprese**, a partire dalle PMI, si possono attivare **fondi di garanzia e sviluppo che seguano i criteri della tassonomia europea** delle attività eco-compatibili (Regolamento UE 2020/852). Inoltre, è fondamentale che l'erogazione di fondi pubblici – specie attraverso bandi – avvenga tenendo conto anche di criteri di sostenibilità, prevedendo per esempio logiche premiali per le realtà più virtuose. A tal proposito, è necessario che l'operatore pubblico disponga di dati e informazioni dettagliati, di qualità e confrontabili. In questi processi, infatti, una sfida chiave riguarda proprio **la trasparenza e la prevenzione dei fenomeni di greenwashing**.

Infine, per facilitare l'adesione e il supporto della cittadinanza alla transizione ecologica, sarà opportuno sviluppare **programmi di informazione, ricerca e formazione sui temi della sostenibilità**, includendo anche progetti di educazione finanziaria. In quest'ambito, il Forum offre la propria esperienza ventennale per affiancare Governo e Parlamento in un percorso di formazione sui temi della finanza sostenibile.

Il Presidente Gian Franco Giannini Guazzugli

Il Direttore Generale Francesco Biciato

Francesco Biciato